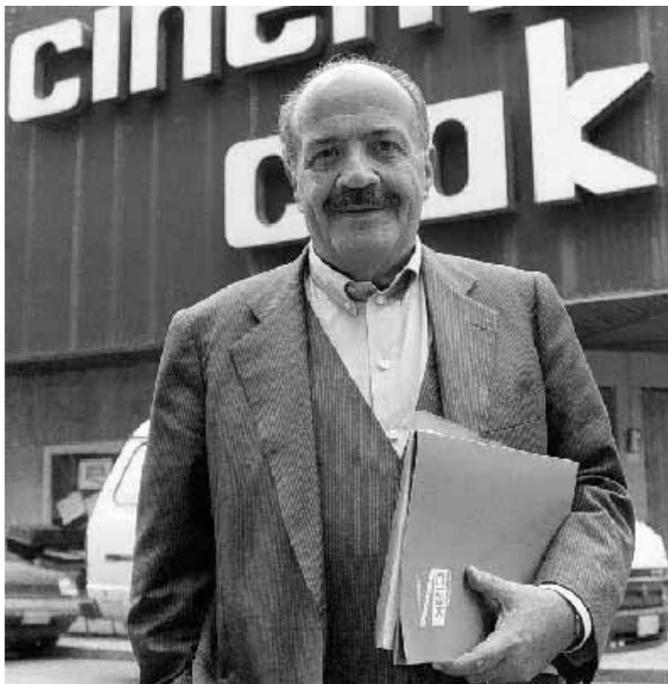


Un'indagine del mensile «Gente Money» E i pubblicitari lo sognano «senza veli» in uno spot

Sono «Domenica In» e il «Maurizio Costanzo show» i programmi meno amati dai pubblicitari italiani. Centocinquanta di loro sono stati interpellati da «Gente Money» in un'inchiesta che sarà pubblicata nel numero di settembre, e il 19% ha detto di volere la fine del programma di Raiuno, mentre il 16% spera nella chiusura o almeno in un cambiamento del talk show di Canale 5. E se anche «Buona domenica» viene bocciata dal 9% dei creativi, Maurizio Costanzo è il sogno proibito di tutti. Il 24% pagherebbe qualunque cifra per averlo «senza veli» in uno spot. Tra i programmi su cui è caduta la scure degli interpellati anche il «Processo di Biscardi» (14%), l'intera programmazione di Retequattro (11%), la «Zingara» (10%), «Nonsolomodà» (6%) e «Carramba che sorpresa» (5%). Invece le loro trasmissioni preferite sono «Mai dire Gol» e altri appuntamenti calcistici come le partite della nazionale e «90 minuti», insieme a «Ciro, il figlio di Target», «E.R.» e «Lamacchina del tempo».

Il personaggio televisivo più amato sono Orietta Berti e Fabio Fazio: il 21% degli intervistati li riconfermerebbe per la prossima stagione. Seguono Paolo Limiti, scelto dal 13%, Marco Paolini (12%), la Gialappa Band (10%), Alessia Marcuzzi (10%) e Sandro Vannucci (5%). «Volto da non rivedere mai più» è Giampiero Ingrassia (17%), erede di Paolo Bonolis a «Tira e molla». Altri volti non graditi ai pubblicitari sono quelli di Giancarlo Magalli (16%), Bruno Vespa (15%), Paolo Bonolis (11%) e Vittorio Sgarbi (8%). Nei sogni dei pubblicitari italiani, oltre a Costanzo, ci sono anche altri «nudi» provocatori come quello del Ministro della Sanità Rosy Bindi (19%), di Giuliano Ferrara (15%) e di Giancarlo Magalli (1%). E il 4% vorrebbe svestire Claudio Brachini di Studio Aperto. Ma altri hanno scelto più realisticamente le bellezze di Ela Weber (12%), Alessia Marcuzzi (3%) e Sabrina Ferilli (1%).

Sempre per quanto riguarda la pubblicità il sondaggio di «Gente Money» rivela che lo spot preferito dagli addetti ai lavori è «Nike Aeroporto», mentre quello che non avrebbero mai voluto vedere è della Barilla. Il voto per il «radio-comunicato» più efficace è quello di Chiambretti per la Ford Ka (27%). Nei loro sogni c'è uno spot con la regia dei fratelli Cohen (24%), mentre la scena «cult» della storia del cinema da adattare per promuovere un prodotto è per il 14% l'arrivo di Mister Wolfe, interpretato da Harvey Keitel in «Pulpfiction».



Il popolare conduttore Maurizio Costanzo oggi compie sessant'anni

Autore, giornalista, intrattenitore e oggi direttore di Canale 5. E stasera una grande festa di compleanno

Sessant'anni coi baffi

Costanzo: «La tv? La cosa migliore che ho fatto»

ROMA. Non conosci la patria televisione se non conosci Maurizio Costanzo. Questione oziosa, perché è improbabile che qualcuno dei poco meno che sessanta milioni di italiani non abbia mai sentito parlare di Maurizio Costanzo: uno dei senatori del tubo catodico, emblema e icona della tv, del potere della tv, dell'«eterno presente» della tv, della «familiarità» della tv. Oggi Maurizio Costanzo compie sessant'anni. Una bella cifra, che gli vale la festa che gli hanno organizzato con duecento invitati stasera nella sua casa di Ansedonia e che il direttore di Canale 5 affronta con un po' di ansia: «Non è roba per me. Non mi sarei prestato se non fosse che è da un anno che mi rompono le scatole».

Sessant'anni. Lei ha detto che venga data piena legittimità a quelli che raggiungono tale soglia... «Per la precisione, ho detto che vorrei lanciare un manifesto dei sessantenni, affinché si crei una specie di «zona franca», dove chi ha raggiunto una certa età sia insindacabilmente libero nei pensieri e nell'azione, perché tutto sommato ci siamo sottoposti al giudizio degli altri e alla critica per

tanti anni. Insomma, i sessantenni chiedono che i loro vizi vengano compresi».

Però, è anche vero che viviamo nell'epoca dei «semprevveri». Pensi a Mick Jagger, che ha pochi anni meno di lei e sembra sempre un ragazzino...

«È vero che l'età media si allunga. Ma se uno ha la fortuna di arrivare a sessant'anni in buona salute e in letizia, deve anche avere un certo senso di responsabilità e fare attenzione al ridicolo: chi ha sessant'anni non ne ha cinquanta e men che mai trenta. Questo certo non deve significare che bisogna chiudersi. Anzi, bisogna sempre continuare a vivere non di memorie, madiprogetti».

«Gentemoney» pubblica un'inchiesta tra i pubblicitari, di cui ben il 16 per cento dice di sperare che il «Maurizio Costanzo show» chiuda i battenti. Che ne pensa?

«Ah sì, sono quelli che mi vogliono morto. Penso che questi pubblicitari abbiano preso un bel colpo di sole. Faccio un programma che va bene da sedici anni e che ha grandi ascolti. Se invece mettesimo in fila l'orrendolevolezza di tanti spot fatti da quei si-

gnori, ne vedremmo delle belle. Io credo che ognuno debba fare il proprio mestiere. Io faccio il mio, loro facciano il loro».

La televisione italiana sembra resistere di più alle innovazioni tecnologiche, dal satellite alle tv tematiche. Come mai?

«La colpa di questo ritardo deriva dal fatto che trent'anni fa abbiamo perso la possibilità di cablare, perché allora la Dc aveva evidentemente altri interessi. D'altronde, diciamo la verità: negli Usa le tv tematiche fanno il 30 per cento, e quelle generaliste fanno ancora il 70. Per cui: stiamo calmi. Quello che vedo io è che la tv italiana alla fine sia la migliore. Meglio di quella tedesca, meglio di quella inglese. Stiamo sempre a parlare male delle cose di casa nostra... per conto mio da tempo medito di fare uno speciale, che consisterebbe nel fare vedere pezzi di televisioni europee, e vedrete le cose brutte che fanno. Vede, la tv è come una convivente. Non è che la persona con cui vivi dice sempre cose memorabili. Tutto sommato, se i giornali parlassero meno della televisione sarebbe meglio per tutti».

Negli ultimi anni è venuto fuori un nuovo modo di fare tv, vedi le cose alla Fabio Fazio o come «Blob». Sarebbe impossibile immaginarsi programmi del genere in Germania o in Inghilterra... «Ah, «Blob» è una bellissima trasmissione. Cos'è che rende migliore la no-

stra tv? La rende migliore il fatto che essendo gli italiani grandi consumatori di televisione, c'è stata da parte nostra più attenzione, più spirito d'innovazione. Certo, abbiamo avuto e abbiamo anche noi delle secche di creatività, così com'è vero che anche i format venduti in vari paesi tendono a uniformare la proposta delle tv spagnola, italiana e via dicendo, e questo può essere un problema».

Dovendo fare un bilancio, cos'è che si rimprovera e cosa rimpiange?

«Beh, mi rimprovero qualche programma brutto, come per esempio «Un bell'applauso», una bella idea decisamente brutta, che fortunatamente sospesi quasi subito. Nel talk show mi rimprovero di non aver colto cose importanti che venivano fuori per lì, oppure di aver risposto male a chi magari voleva dire altre cose. Rimpiango di non esser stato - in passato, non ora - abbastanza vicino ai miei figli. E rimpiango di esser stato superficiale... ma per questo non c'è salvezza. E un tema a cui penso spesso, ne parlo sempre anche con i miei collaboratori. Facciamo un mestiere dove ci si deve sempre occupare di un'altra cosa, ogni

volta ci si augura di farcela. Certo in tv questo meccanismo è ancora più spietato, perché avviene tutto in diretta».

Domani (oggi, ndr) c'è la sua grande festa di compleanno ad Ansedonia...

«Macché grande festa, ci saranno al massimo duecento persone, un po' di amici di tv, un po' di amici giornalisti. Nessun politico». Proprio nessuno? Magari qualcuno si infila all'ultimo momento. «No, non penso. Faccio questo mestiere da talmente tanti anni che con tutte le persone che conosco dovrei invitare almeno duemila». Lei ha fatto esperienze diverse, da quella del giornale popolare con «l'Occhio» alle trasmissioni di oggi, sempre con un filo rosso: mantenere un registro «popolare», quasi fosse un'etica...

«A parte il fatto che cerco sempre di non annoiarmi, di divertirmi, è verissimo. E la voglia di mantenere sempre il dialogo con la gente, e l'ho fatto attraverso diversi mezzi di comunicazione. Ma, alla fine, la tv è quella chemiè riuscita meglio».

Roberto Brunelli

Esce sugli schermi «Ricominciare a vivere»

Donne texane in cerca d'amore, ma la Bullock era meglio in «Speed»

«Il sogno americano? Prendi una cosa che ti piace. La spremi e la stravolgi». Suona ironica la frase che mastica uno dei personaggi di *Ricominciare a vivere*, ma per il resto c'è poco da ridere - e purtroppo neanche tanto da piangere - di fronte a questa metafora sudista diretta dal nero Forest Whitaker. Attore interessante (era Charlie Parker in *Bird* di Eastwood), Whitaker s'è costruito una solida fama di regista «al femminile» con *Domine. Waiting to Exhale*, tanto da essere reclutato dalla star Sandra Bullock, pure coproduttrice, in cerca del Grande Ruolo. Ma il risultato, nonostante i buoni incassi americani, è deludente: le psicologie sono un po' tagliate con l'accetta, le situazioni risultano prevedibili, un sapore di melassa grava su tutta la faccenda.

Donne del Sud. Toste, altruiste, dignitose di fronte alle avversità. Succedeva in *Fiori d'acciaio* o in *Gli anni dei ricordi*, senza dimenticare la coriacea farmer texana di *Le stagioni del cuore*. È texana anche la protagonista di *Ricominciare a vivere*, Birdee Pruitt, che torna al paesello da Chicago, insieme alla figlia occhialuta, dopo essere stata sputtanata in diretta tv dal marito fedifrago. Era la reginetta di Smithville, corteggiatissima, ma ora sembra un relitto. Depressa e intristita, la donna deve piangere un lavoro qualsiasi all'amica d'infanzia un tempo maltrattata, e in-

tanto la madre Ramona (un'eccentrica signora fissata con gli animali impagliati) cerca in ogni modo di rispedirla tra le braccia del cowboy locale Justin Matisse che la ama sin da quando erano ragazzi. Ma lei, che s'è riscoperta fotografa, temporeggia: forse ama ancora il marito o forse ha paura di «ricominciare a vivere». Naturalmente, la morte della madre, che era malata epperò non lo dava a vedere, compirà il miracolo: finalmente adulta, Birdee accetta la corte di Justin e ricompono la famiglia, allargata stavolta al nipotino che si crede Kermit la rana...

Un odore di country music, cappelloni e stivali, il Texas profondo come antidoto alla nevrosi metropolitana e alla confusione dei valori. Sandra Bullock, che fu l'eroina di *Speed* e presto vedremo al fronte in *Amare per sempre*, ha il musetto simpatico e si impegna a rendere realisticamente «ordinario», senza troppe smorfie, il personaggio della scorticata Birdee, mentre Gena Rowlands, poco a suo agio vestita da cowgirl, porta la giongeria di sempre nel ruolo della madre vitalista corrosa dal male. Funzionale al contesto è invece il biettone Harry Connick Jr., che sullo schermo si conquista il suo primo ruolo da buono dopo aver incarnato il truce serial-killer di *Copycat*.

Michele Anselmi



Ricominciare a vivere
di Forest Whitaker
con: Sandra Bullock, Harry Connick Jr., Gena Rowlands. Usa, 1998.

Palermo: oggi in scena inedito di Peter Handke

Prima europea stasera a Palermo per «Il dramma del chiedere» di Peter Handke, con Roberto Herltzka, Gianpaolo Piddighe, Bianca Toccafondi. Una storia scritta nel 1989, all'indomani della caduta del muro di Berlino dove lo scrittore e sceneggiatore (ricordiamo la collaborazione con Wenders per «Il cielo sopra Berlino» e «Falso movimento») racconta attraverso sette viaggiatori approdati in una «terra sonora» il tema della rinascita socio-culturale e il desiderio della discussione. Argomenti esaltati dall'allestimento palermitano, ospitato al Teatro di S. Maria dello Spasimo, nel cuore antico della città, fino al 30 agosto.

Lolli e Bonaffini in concerto a Mantova

Claudio Lolli e Luca Bonaffini: due cantautori insieme in concerto per ripercorrere vent'anni di storia e canzoni, dagli anni Settanta ad oggi. Questa sera alle 21 in piazza Alberti a Mantova, Lolli e Bonaffini daranno vita, insieme, a un recital intitolato «La protesta e l'amore», nel quale riascolteremo canzoni di entrambi, come «Borghesia», «Aspettando Godot», «Chiama piano», «Scialle di pavone», «La ballata del Pinelli», «Ho visto anche zingari felici». In programma anche un talk show con i due musicisti e con giornalisti come Mario De Luigi e Giordano Casiraghi, lo psichiatra Enrico Baraldi, il presidente di Vendomuscia, Arnaldo Colombo, e Giorgio Signoretti del comune di Mantova.

PER ABBONARSI A L'UNITÀ
O PER INFORMAZIONI E SUGGERIMENTI
POTETE CONTATTARE IL NOSTRO

UFFICIO ABBONAMENTI

☎ Dal lunedì al venerdì - 9-13/14-17 **06.69996470/471**
☎ 24 ore su 24 (Numero Verde) **167.254188**
☎ Fax **06.69922588**

GLI ABBONAMENTI SI POSSONO ATTIVARE ANCHE:

- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 13212006** intestato a **L'Unità Editrice Multimediale**, via dei Due Macelli 23/13 - 00187 ROMA
- Tramite versamento sul **C.C.P. n° 269274** intestato a **SO.D.I.P.** "Angelo Patuzzi" S.p.A., via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI)

Per entrambi i versamenti va indicata chiaramente la causale ("Abbonamento a l'Unità") con nome, cognome e indirizzo del destinatario, periodo (semestrale o annuale) e frequenza (numero dei giorni).

O PRESSO:

- PASS s.r.l. (BOLOGNA)**
Via Rivani 35 - Tel. 051.534120 - Fax 051.538197
- VIDEOPRESS s.r.l. (MODENA)**
Via Notari 94 - Tel. 059.355514 - Fax 059.342724
- RECLAME s.r.l. (REGGIO EMILIA)**
Via Gandhi 14 - Tel. 0522.284790 - Fax 0522.285478

TARIFE DI ABBONAMENTO

ITALIA	7 numeri	Annuale	Semestrale	5 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 480.000	L. 250.000	L. 230.000	5 numeri	L. 380.000	L. 200.000
6 numeri	L. 450.000	L. 230.000		Domenica	L. 83.000	L. 42.000

ESTERO	7 numeri	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 850.000	L. 420.000	
6 numeri	L. 700.000	L. 360.000	

U **'98**

FESTA DE L'UNITÀ Castiglione di Cervia

PIAZZA TRE MARTIRI

DAL 21 AL 30 AGOSTO 1998

Tutte le sere entrata **OFFERTA LIBERA**

ARREDAMENTI LUGARESÌ
SPONSOR UFFICIALE DELLA PODISTICA

ARREDAMENTI LUGARESÌ
Castiglione di Cervia (Ra) Tel. 0544-950786

DIVANO 3 POSTI IN ALCANTARA
L. 1.700.000

CUCINA IN LEGNO DI NOCE O CASTAGNO
COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI,
LAVASTOVIGLIE COMPRESA
L. 6.500.000

MATERASSO IN SCHIUMA DI LATTICE L. 350.000
MERCÉ LIBERA DA QUALSIASI SPESA

PAGAMENTO CON SEMPLICI RATE DA 100 MILA AL MESE
Lugaresi garantisce i mobili in legno 10 anni

Festa de L'UNITA'

SETTECROCIARI DI CESENA

Area Circolo Arci - Tel. 0338.7635498

SABATO ore 21.00 ORCHESTRA
22 BRUNELLA *offerta libera*

DOMENICA ore 21.00 LA GRANDE ORCHESTRA DI
23 ROBERTA CAPPELLETTI *in collaborazione con carrozzeria SETTECROCIARI ingresso L. 5000*

LUNEDÌ ore 21.00 BALLO CON L'ORCHESTRA
24 SILVAGNI E PALLI *in collaborazione con CO-PER ELETTROMECCANICA offerta libera*